INDICAZIONI OPERATIVE

Pidocchi: che fare

Capita sempre più spesso che, all'interno delle classi, si verifichino delle infezioni di pediculosi, un fenomeno associato, nella memoria collettiva, alle classi sociali più disagiate e, in generale, alla cattiva igiene. La diffusione della pediculosi è invece un fenomeno tipico del nostro tempo-aumentato a dismisura proprio a causa delle maggiori occasioni di socialità, da parte dei bambini - più figlio del benessere che del suo contrario. Quando è in atto un'infezione di pediculosi, non è necessario invocare l'intervento della sanità pubblica, né pretendere che la scuola adotti chissà quali misure. Ciò che serve, più di ogni altra cosa, è la massima collaborazione da parte delle famiglie. Queste brevi note vi aiuteranno a conoscere meglio il fenomeno, per poterlo combattere più efficacemente, perché la prevenzione e la cura contro i pidocchi si fanno soprattutto a casa, da parte di tutte le famiglie.

Pediculosi. Che cos'è

La pediculosi è dovuta a un piccolissimo parassita (lungo 2-3 millimetri), il pidocchio della testa, che vive esclusivamente sulla testa nutrendosi di sangue. Il suo colore, bianco sporco o grigio, può diventare più chiaro o più scuro a seconda del colore dei capelli di chi lo ospita, in modo da mimetizzarsi. La femmina deposita dalle 100 alle 300 uova (dette lendini), con un ritmo di 8-10 al giorno, che si fissano saldamente ai capelli per mezzo di una sostanza collosa. Da queste, nel giro di 6-10 giorni nasce una larva, che diventerà un parassita adulto in circa 10 giorni. Il pidocchio sopravvive solo 1 o 2 giorni al di fuori dalla testa delle persone, poiché ha bisogno di calore e di cibo per sopravvivere. La pediculosi è diffusa in tutti i paesi del mondo, non è segno di cattiva igiene e colpisce persone di qualsiasi strato sociale. Interessa in modo particolare i bambini e gli adolescenti, ma anche gli adulti possono esserne colpiti.

Come si manifesta

Di solito ci si accorge dei pidocchi perché compare prurito alla testa, spesso insistente fino a procurarsi, a volte, graffi e croste. A volte, invece, il prurito non compare e si scoprono casualmente questi piccoli parassiti, pettinandosi o lavandosi i capelli. Possono anche essere presenti solo le uova, che appaiono minuscoli(circa un millimetro) "gusci" bianchi o grigiastri attaccati tanto fortemente ai capelli che diventa difficile toglierli, al contrario della forfora che invece si stacca molto facilmente. Anche in questo caso, la persona infettata può non presentare prurito. I punti della testa in cui più facilmente si annidano i pidocchi e le lendini sono la nuca, le tempie e dietro le orecchie: per vederli è utile sollevare molto lentamente i capelli, facendoli scorrere "contropelo", guardando con molta attenzione.

Come si trasmette

Il contagio è estremamente facile e avviene per lo più attraverso il semplice contatto della testa con i capelli di chi ha questi parassiti o, più difficilmente, attraverso pettini, spazzole, cappelli, biancheria del letto, ecc. Per questo la diffusione all'interno della famiglia è quasi la regola e nelle comunità scolastiche avviene con molta frequenza.

Come si previene

Non esistono precauzioni che possano prevenire in generale la pediculosi. E' utile invece accorgersi presto della presenza dei pidocchi per eliminarli velocemente, perciò è particolarmente importante che i genitori controllino spesso la testa dei loro figli. Il lavaggio frequente e il controllo sui capelli del bambino (3 volte alla

settimana), oltre ad essere una buona norma di igiene personale, aiuta a mettere in evidenza al più presto l'infestazione. Non è di nessuna utilità, invece, accorciare i capelli.

Gli shampoo e i diversi prodotti non servono a impedire il contagio e non vanno usati a scopo preventivo.

Come si elimina

Se trovate i pidocchi o le loro uova, dovrete utilizzare uno dei tanti prodotti in vendita in farmacia, che agiscono uccidendo questo parassita. L'azione sulle uova non sempre è efficace. Di norma, si usano gel o schiuma o polvere, che vanno distribuiti sui capelli e lasciati in posa per il tempo indicato dalle istruzioni. Successivamente, si utilizza uno shampoo antipidocchi. Come indicato anche nelle istruzioni riportate nella confezione di questi prodotti (che vanno seguite con attenzione), è consigliabile ripetere il trattamento a distanza di alcuni giorni (per lo più 7 o 10) per uccidere le "larve" che potrebbero essere rimaste vive dentro alle uova. Dopo il trattamento, si potrà usare un pettine a denti molto fitti (spesso contenuto nelle confezioni dei prodotti contro la pediculosi) per facilitare il distacco delle uova. Si consiglia di eliminare le uova, sfilandole o tagliando i capelli a cui sono attaccate.

Norme di comportamento in famiglia

Se si verifica un caso di pediculosi in famiglia, è necessario controllare tutti gli altri familiari. Sarà bene pulire pettini e spazzole con acqua calda, aggiungendo per maggior sicurezza uno shampoo "antipidocchi" lasciandoli ad esempio a bagno per un'ora in una bacinella. Anche se la trasmissione

attraverso gli oggetti non è particolarmente importante, si consiglia, per maggior cautela, di lavare le lenzuola, la federa, gli asciugamani o altro che possa essere venuto a contatto con i parassiti o con le loro uova, utilizzando il ciclo a 60°C in lavatrice (temperature superiori ai 53,5°C uccidono sia i pidocchi che le loro uova).